

IN PRIMO PIANO

◆ Un messaggio di Wojtyla letto da Ruini alla festa della famiglia in Vaticano

◆ Per il Pontefice non si può generare in modo diviso dalle funzioni della «maternità e della paternità»

◆ E a Bologna il cardinale Biffi si scaglia contro separazioni e coppie di fatto

«Sono troppi gli "orfani di padre vivo"»

# «Procreazione inseparabile dal matrimonio»

## Il Papa riafferma la morale cattolica e allude allo scontro sulla fecondazione

**SERGIO VENTURA**  
**BOLOGNA** Da una parte il matrimonio, sacramento indefettibile e puro, espressione massima dell'amore. Dall'altra, un variegato mosaico di anomalie comportamentali i cui contorni sfumano comunque nel danno e nella colpa. Soprattutto a svantaggio dei figli. Pur senza riferirsi esplicitamente all'aspro confronto in Parlamento sulla fecondazione assistita, Papa Wojtyla rilancia con forza la tradizionale posizione della morale cattolica: «Nessuno può separare la procreazione dall'amore di un uomo e di una donna che nel matrimonio si donano reciprocamente formando una carne sola». Nel farlo, avverte Giovanni Paolo II, «si rischia di trattare l'uomo e la donna non come persona ma

come oggetti». Con un messaggio letto ieri sera dal cardinale Ruini alla Festa della famiglia, organizzata in Vaticano, il Papa ha ammonito: «C'è paternità e maternità anche senza la procreazione, ma la procreazione non può essere divisa dalla paternità e dalla maternità». L'amore parentale «è chiamato a diventare per i figli il segno visibile dell'amore di Dio, ed è l'elemento che qualifica il loro compito educativo. Un diritto dovere originale, primario, insostituibile e inalienabile». Quasi nello stesso momento, il cardinale di Bologna, Giacomo Biffi, volgeva una volta di più contro gli «irregolari» il dito accusatore. Nell'omelia che ha accompagnato la Messa al santuario della Madonna di San Luca, l'Arcivescovo, noto per le sue posizioni

**L'ANATEMA DI BIFFI**  
L'aborto legalizzato è «la più turpe vergogna del nostro secolo»



ultra conservatrici, è stato nettissimo: «Quanta tristezza avvertiamo nel nostro cuore di pastori nel constatare come siano sempre più numerosi i bambini e i ragazzi che vivono da «orfani di padre vivo!»... Separazioni, divorzi, convivenze e unioni di fatto, vissute senza il coraggio di un impegno definitivo e con la pretesa di legiti-

mazione sociale, sono una grande minaccia per i figli». Parlando davanti a centinaia di fedeli, il cardinale si è rifatto esplicitamente al messaggio dei vescovi scritto proprio in occasione della «XXI giornata per la vita», e ha attaccato a fondo quelli che considera la quintessenza del male, in primo luogo divorzio e

aborto. «Noi giustamente ci indigniamo quando veniamo a sapere dei maltrattamenti inflitti ai bambini. Ebbene, bisognerebbe avere il coraggio e il non conformismo di riconoscere che il maltrattamento più crudele, più diffuso, addirittura presentato come evento normale e civile, è il naufragio e la dissoluzione della compagine familiare. Ma il vertice dell'egoismo è stato raggiunto con l'uccisione della vita umana innocente legalizzata e pubblicamente finanziata. Nessuna delle molte e inaudite vergogne di cui si è macchiato il nostro secolo è più turpe e abominevole». L'arcivescovo, nell'esprimere preoccupazioni per quello che definisce «il continuo dilatarsi della cultura di morte», ha quindi fustigato alcuni simboli del mondo moderno e, *more solito*, i cattolici

ribelli. «Il Novecento è stato contrassegnato dalle nostre incredibili bravure nel campo scientifico e tecnico e al tempo stesso da insipienze e ferocie altrettanto incredibili. Soprattutto, questi sono stati gli anni che hanno conosciuto il massimo trionfo dell'egoismo, sempre a scapito dei piccoli, dei deboli, degli indefesi». Biffi, ricordando quindi la necessità di aiutare i contemporanei a distinguere «il vero dal falso e il bene dal male», ha criticato i cattolici che non si impegnano: «È una pena vedere dei cattolici che, timorosi delle critiche o desiderosi di essere accolti dagli altri, si assimilano alle loro povere ideologie e nascondono la luce della verità evangelica sotto il moggio del quieto vivere e della latitanza apostolica».

### IL CORSIVO

## CROCIATE E RUGGITI

**N**on ci siamo accorti che sulla fecondazione è stata combattuta una guerra tra leoni. Ce lo ricorda, con sorprendente faziosità, il giornale cattolico «Avvenire», che ieri addirittura ha titolato in prima pagina «Il ruggito del giorno dopo». Dove il ruggito, ovviamente, è quello «scomposto» di chi (al primo posto) Walter Veltroni, accusato di essere un finto «liberal» e un vero comunista ha considerato un errore il voto che ha mandato all'aria mesi e mesi di lavoro di mediazione su una legge così delicata. C'eravamo illusi, lo confessiamo. Pensavamo che alle soglie del Duemila non fosse più tempo di crociate. Evidentemente qualche cattolico ha conservato un vizio: quello di bollare chi la pensa in modo diverso su temi che toccano l'etica. Come se, su certi argomenti, esistesse un monopolio di giudizio (dei cattolici).

Giustamente qualche giorno fa, su l'Unità, Michele Serra ha esortato i laici e la sinistra a non giocare di rimessa, a sentirsi orgogliosi di essere portatori di un'altra etica (quella «senza Dio»), a difendere con determinazione le proprie idee. Senza vergognarsi nel tentativo di accreditarsi presso i cattolici. Qualcosa di grande è successo con quel voto in Parlamento: la politica è uscita sconfitta perché non ha saputo trovare un punto di incontro che desse al Paese una legge civile in linea con quelle europee. Ha chiuso gli occhi e non ha visto come vive la società civile, come è cambiata la famiglia, non ha saputo capire quale atto d'amore per la vita c'è dietro la scelta di avere un figlio: sì, anche usando i mezzi della tecnica. È una sconfitta anche per i cattolici, soprattutto per quelli che vivono nell'illusione che un precepto possa regolare le scelte degli uomini e delle donne. Il mondo va in un altro modo. Non si lascia guidare dalle crociate. E dunque, cari amici dell'«Avvenire», non si tratta di sapere chi ruggisce più forte o chi ha più plotoni. Ma chi riesce a guardare più lontano.

C.F.

**ROMA** Prima la fecondazione, ora la parità scolastica, e poi chissà cosa altro ancora. L'appello dei vescovi che incoraggia il Parlamento a fare sulla scuola privata come sulla procreazione assistita, non piace affatto ai diessini. Temo che il Ppi non sappia resistere ai richiami di Oltretrevere. E dunque che la maggioranza cattolica trasversale possa tornare ad affacciarsi ogni qual volta si affronti un tema caro alla Chiesa. Fabio Mussi dice subito che così non va. Sulla scuola privata c'è una linea di maggioranza, alla quale il Ppi deve attenersi. «Sulla parità scolastica noi sosteniamo il testo approvato dal consiglio dei ministri quando era Prodi presidente e confermato da D'Alema. Certo si è aggiunto un'acuta preoccupazione - riconosce il capogruppo diessino alla Camera - Non si può immaginare che la maggioranza che ha stravolto il testo sulla procreazione ora pensi di spadroneggiare sulla parità scolastica. No. Su un testo del governo non si può andare a libero voto in Parlamento, fare ciò che si vuole. La fecondazione non era nel programma di governo. La parità sì. Qui io richiamo la maggioranza ad una fedeltà all'impostazione che abbiamo sottoscritto, e cioè parità entro i limiti della Costituzione».

# Parità scolastica, Mussi avverte il Ppi

## «Sbagliano se pensano di spadroneggiare come sull'eterologa»

Intanto sulla procreazione assistita continuano le polemiche. Ieri la ministra della Sanità Rosy Bindi, intervenendo a un convegno del Ppi lombardo sulla sanità, ha tentato di stemperare i toni della polemica. Ha chiesto di riaprire il dialogo, di andare avanti col lavoro legislativo per trovare una riconoscenza, come quella eterologa, del nulla attuale - ha detto -. Comeministro, applicherò quella che verrà approvata dal Parlamento, qualunque essa sia. Dopo il voto negativo della Camera c'è ancora spazio per riprendere il dialogo e dare all'Italia una buona legge». Riannodare i fili del dialogo sembra però un lavoro lungo, quasi impossibile se si pensa che la legge stravolta dalla Camera era in discussione da due anni. Ma a questo punto, vista l'aria che tira, far passare qualche altro anno è l'obiettivo della sinistra. E Gianfranco Fini sospetta un tacito patto tra sinistra e popolari per affossare la legge. «Invitiamo la sinistra a prendersene di un testo del Parlamento possono anche non piacere ma devono essere rispettati - ha ripetuto il leader di An -. Denunceremo quindi tutti i tentativi che a noi sembrano già in atto da parte della sinistra di insabbiare



lalegge». La sinistra intanto, sfumata l'ipotesi di una legge organica accettabile, fa pressing su Rosy Bindi. La Cgil, i Ds, i Verdi, i medici che operano nel settore, chiedono alla ministra di fare il suo dovere e, in assenza di una

legge, approvare delle regole certe per il funzionamento dei centri. «Rosy Bindi ora dice che serve comunque una legge. La via più seria sarebbe stata mantenere il testo approvato dalla commissione - dice Mussi -. Noi sosteniamo che ora il ministero

### RETTIFICA

Caro direttore, nel suo articolo di ieri, Cinzia Romano riporta fedelmente una mia dichiarazione sulla fecondazione eterologa. Nella titolazione, invece, mi vengono attribuite - tra virgolette - parole che non ho detto. Poiché appartiene alla mia formazione la laicità della politica e quella stessa formazione mi ha portato a sentire la sinistra come il luogo del mio impegno politico, credo sia utile per me e per la sinistra una rettifica, auspicando che i lettori non si siano fermati al solo titolo errato. Marcella Lucidi, deputata Ds/Cristiano-sociali

deve fare un regolamento. Non è mica una ritorsione. Disposizioni in materia, regolamenti e circolari li hanno emessi ministri di quella che fu la democrazia cristiana, Da Donat Cattin a Degan. Nessuno di loro ha mai messo in discussione l'eterologa».

Anche la Cgil chiede di adottare con urgenza un regolamento che controlli e censisca l'attività dei centri di procreazione assistita, in modo da salvaguardare la salute delle donne e deinascuriti e da sottrarre queste tecniche alle speculazioni». Il segretario confederale Betty Leone, che ha ribadito come quella del regolamento, anziché di una legge, fosse una vecchia richiesta della Cgil. Naturalmente non si tratta di definire nel regolamento chi può accedere alle tecniche procreative, cosa non possibile con un atto amministrativo come il ministro giustamente sottolinea, ma digarantire il diritto alla salute di chi sceglie di accedervi sulla base delle proprie convinzioni e della propria responsabilità. In questo modo l'eterologa, che non è vietata da nessun'altra legge, sarebbe comunque garantita.

Mercoledì prossimo la commissione affari sociali, presieduta dalla diessina Marida Bologna, riaprirà tutta la que-

stione. Dopo le sue dimissioni da relatrice della legge c'è il delicato compito di decidere a chi affidare il compito di portare avanti il problema per via amministrativa. L'altra ipotesi è che lo stesso Ppi debba assumersi in commissione il ruolo di riaprire il dialogo e guidare un nuovo tentativo di mediazione. Anche in questo

### L'APPELLO DELL'ARCI

Il Senato deve modificare quella legge Un grave passo indietro per l'Italia»

caso i tempi sarebbero lunghi, ma forse il pressing della sinistra sulla Bindi potrebbe beattenuarsi. Tra le innumerevoli prese di posizione sul tema ieri è arrivata anche quella dell'Archi. «Un ritorno al Medioevo - scrive il consiglio nazionale dell'associazione - Chiediamo che la legge al Senato venga modificata nello spirito e nella sostanza. Con il riconoscimento di status all'embrione e con il divieto della fecondazione eterologa si è compiuto un vero e proprio salto indietro».

ABBONAMENTI A l'Unità

### SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a l'Unità alle seguenti condizioni

Periodo:  12 mesi  6 mesi

Numeri:  7  6  5  1 indicare il giorno.....

Nome..... Cognome.....

Via..... N°.....

Cap..... Località.....

Telefono..... Fax.....

Data di nascita..... Doc. d'identità n°.....

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:

Carta Si  Diners Club  Mastercard  American Express

Visa  Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (Legge n. 675 del 31/12/96) che interdice per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concorrente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrà in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettificazione, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è l'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

### l'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Anno: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6)

n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9)

Semestre: n. 7 L. 280.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3)

n. 5 L. 240.000 (Euro 123,9), n. 1 L. 45.000 (Euro 23,2)

Tariffe per l'estero - Anno: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestre: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9)

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero.

Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per informazioni. Chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/69996470-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A. mod. (ann. 45x30) Commerciale ferialle L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377)

Feriale

Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 5.650.000 (Euro 2.918 ) L. 6.350.000 (Euro 3.279,5)

Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 4.300.000 (Euro 2.220,9) L. 5.100.000 (Euro 2.633,9)

Manchette di test. 1° fasc. L. 2.030.000 (Euro 1.048,4) - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.440.000 (Euro 743,7)

Relazioni: Feriali L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1)

Finanz. - Legale - Concess. - Auto - Appalti: Feriali L. 870.000 (Euro 449,3) - Festivi L. 950.000 (Euro 490,6)

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBBLIKOMPASS S.p.A.

Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giosué Carducci, 29 - Tel. 02/24424611

Area di Vendita

Milano via Giosué Carducci, 29 - Tel. 02/24424611 - Torino corso M. D'Angelo, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova via C.R. Cecconi, 114 - Tel. 010/540184 - 5-6-7-8 - Padova via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna via Amendola, 13 - Tel. 051/25992 - Firenze via De' Medici, 46 - Tel. 055/561192 - Roma via Barberini, 86 - Tel. 06/4208081 - Bari via Amendola, 166-5 - Tel. 080/548511 - Catania corso Sicilia, 374-3 - Tel. 095/796311 - Palermo via Lincoln, 19 - Tel. 091/625100 - Messina via G. Basso, 15-C - Tel. 090/658411 - Cagliari via Ravenna, 24 - Tel. 070/303250

Pubblichi locali: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.

Sede Legale: 20123 MILANO - Via Trieste, 56/bis - Tel. 02/7003302 - Telex 02/700330

Direzione Generale Operativa: 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/671091 - Telex 02/671092

00192 ROMA - Via Bocca, 6 - Tel. 06/35781 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/671091

40121 BOLOGNA - Via Del Dorsò S. Pietro, 85a - Tel. 051/421095 50129 FIRENZE - Via De' Medici, 48 - Tel. 055/7848561277

Stampa in fac-simile: Se. Be. Roma - Via Carlo Pesenti 130

PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (MI) - S. Stale dei Giovi, 137

STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 7, 35 Distribuzione: SOCIPI, 20092 Cinisello B. (MI), via Betsola, 18

### l'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE  
Paolo Gambescia

VICE DIRETTORE VICARIO  
Piero Spalato

VICE DIRETTORE  
Roberto Rosciani

CAPO REDATTORE CENTRALE  
Maddalena Tulanti

"L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A."  
PRESIDENTE  
Pietro Guerra

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE  
Pietro Guerra  
Italo Prario  
Francesco Riccio  
Carlo Trivelli

AMMINISTRATORE DELEGATO  
Italo Prario

Direzione, Redazione, Amministrazione:  
00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13  
tel. 06 699961, fax 06 6783555

20122 Milano, via Torino 48, tel. 02 802321

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

### ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DALL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 18, telefonando al numero verde 167-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, 167-865020 06/69996465

LA DOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde 167-865020 06/69996465

TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

### RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DALL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 18, telefonando al numero verde 167-254188 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

TARIFFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegna urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.